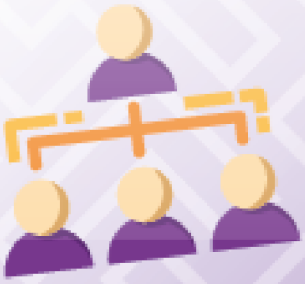
Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. "S.G. BOSCO" PALAZZO S. G.

PZIC857003

Triennio di riferimento: 2025-2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "S.G. BOSCO" PALAZZO S. G. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***18/12/2024*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***1059/2024*** *del* ***16/12/2024*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***18/12/2024*** *con delibera n. 8/2024*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028

La scuola e il suo contesto

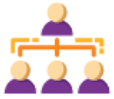
1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scelte strategiche

6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'offerta formativa

9 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

29 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La proposta formativa dell'Istituto Comprensivo "S.G.BOSCO" parte dalla consapevolezza che esiste sempre una indiscutibile interdipendenza tra scelte progettuali e bisogni di crescita di una collettività e che, quindi, il compito precipuo di un operatore scolastico è quello di studiare e individuare strategie di intervento concrete, fattibili e coerenti con il bisogno di crescita e di sviluppo del proprio territorio, attenti sempre a non passare attraverso forzature localistiche che ne sminuirebbero di molto gli effetti.

Il PTOF a cui si è pensato, pertanto, si innesta attivamente all'interno dei vari processi culturali ed economici attivati o attivabili sul territorio e tenta di coniugare il binomio formazione-sviluppo attuando precise e lucide scelte di campo tali da favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze oltre che di stile anche di comportamento teso alla ricerca del senso morale e civile.

Il primo passo da compiere in questo senso è quello di uscire dagli angusti confini della autoreferenzialità e aprirsi alle esigenze socio-economiche e culturali del territorio con cui deve interagire, attivando rapporti sia con le istituzioni pubbliche che private, del mondo politico e del mondo del lavoro.

Il nostro impegno, pertanto, sarà quello di tentare lo sviluppo armonico della comunità civile a partire dalle risorse che sono disponibili e di incrociare le esigenze del mondo economico e politico con l'esigenza di formazione e di crescita culturale e professionale dei giovani.

Il primo bisogno del territorio, al quale la scuola è chiamata a rispondere, consiste pertanto nell'offrire un servizio formativo che sia al passo con i tempi, con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro.

Un secondo bisogno, richiede che la scuola assolva anche ad una specifica funzione aggregativa, sviluppando i livelli di socializzazione e di integrazione, la qualità dei rapporti e della convivenza, sopperendo, per quanto possibile, alle ridotte opportunità che una realtà di tipo decentrato è in grado di offrire.

Un terzo bisogno, al quale è bene prestare attenzione, consiste nell'arginare i fattori di

rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza che minacciano la salute fisica e mentale dei ragazzi. Alla scuola e a tutti coloro che svolgono il ruolo di educatori compete, dunque, una funzione educativa che deve vedere attivamente impegnato l'intero contesto territoriale, a partire dal nucleo fondamentale delle famiglie.

Bisogni e aspettative

Gli Istituti Comprensivi coprono un'utenza che va dai 3 anni ai 14 anni. È evidente che all'interno di questo arco temporale i bisogni formativi degli alunni siano molto differenti e così, altrettanto differenti devono essere le attività didattiche proposte in termini di metodologie, obiettivi, contenuti e livelli di approfondimento.

Tale variabilità degli alunni evidenzia la necessità di tenere conto dei diversi bisogni formativi e dei diversi approcci alla realtà e alla relazione con i coetanei e con gli adulti che i bambini esprimono nel corso delle loro crescita evolutiva.

La prima preoccupazione della scuola è quella di organizzare percorsi di apprendimento che rispettino il livello di evoluzione di ogni alunno/a predisponendo tutte le condizioni più favorevoli per una partecipazione attiva e consapevole alle attività della classe e della scuola e per il raggiungimento dei traguardi formativi definiti nel Curricolo al termine del Primo Ciclo di istruzione. Le condizioni sono fondamentalmente costituite da attenzione, ascolto, accettazione, rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento, valorizzazione delle attitudini personali, individualizzazione del lavoro, considerazione dei progressi e gratificazione dei successi.

Þ Bisogni/ aspettative degli alunni:
ambiente che educhi alla sicurezza e alla salute;
accoglienza, continuità e orientamento scolastico;
ampliamento degli orizzonti culturali;
conoscenza dei nuovi linguaggi multimediali;
personalizzazione dei piani di studio;
conoscenza delle opportunità offerte dalla comunità nazionale, europea e mondiale;
integrazione e socializzazione con valorizzazione delle diversità.

Þ Bisogni/aspettative dei docenti e dei non docenti:

ambiente di lavoro sicuro;
ambiente professionalmente stimolante;
valorizzazione e incentivazione delle risorse professionali;
formazione continua e aggiornamento in servizio;
integrazione scuola-territorio anche con l'attivazione di rapporti in Rete.

Þ Bisogni/aspettative delle famiglie:

ambiente sicuro per i propri figli;
coinvolgimento nelle proposte di percorsi finalizzati alla crescita della persona, alla prevenzione, al successo formativo e all'acquisizione di specifiche competenze;
formazione-informazione rispetto ai percorsi didattici, all'organizzazione scolastica, al Piano dell'Offerta Formativa, all'Orientamento e alla valutazione.

Popolazione scolastica

Opportunità:
La scuola opera in un contesto sociale medio-basso. Vi è un discreto numero di alunni stranieri, al contrario gli alunni diversamente abili e con BES sono di numero cospicuo e per tali motivi è continuamente necessario attivare percorsi individuali e collettivi per valorizzare le diversità e promuovere le potenzialità di ogni singolo alunno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo di ciascun allievo. La prospettiva entro la quale la scuola intende muoversi tiene conto non soltanto degli obiettivi previsti all'interno del curricolo nazionale, ma anche della necessità di ampliare l'offerta formativa con percorsi didattici specifici per rispondere alle concrete esigenze degli alunni, alle attese delle famiglie e ai bisogni del contesto sociale e culturale.
Vincoli:
Il contesto socio-culturale di provenienza degli alunni è eterogeneo, sia con riguardo alle condizioni economiche, sia con riferimento agli stimoli culturali e formativi. A situazioni di benessere si contrappongono altre di disagio e precarietà. Rilevante e in costante aumento è la presenza di alunni non italofoni; la percentuale di studenti con cittadinanza diversa da quella italiana è di poco superiore alla media provinciale, mentre si abbassa per la scuola primaria rispetto alla media regionale. Solo una parte degli alunni utilizza opportunità e strumenti per facilitare la costruzione significativa dell'apprendimento. Non sempre vi è la partecipazione degli Enti locali alle esigenze della vita scolastica.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" è costituito da quattro distinti plessi dislocati nei comuni di Palazzo San Gervasio, Montemilone, Forenza e Maschito. I diversi contesti ambientali offrono attività educativo-didattiche esterne alla scuola per la cui realizzazione si dimostra rilevante la collaborazione degli Enti e delle associazioni presenti sul territorio. La particolare conformazione orografica del territorio ha incentivato l'agricoltura; in particolare la coltivazione del pomodoro e la produzione di vino DOC Aglianico del Vulture. Tuttavia, nell'ultimo periodo hanno acquisito notevole importanza anche l'artigianato, il commercio e la piccola industria. L'economia locale è fortemente stimolata dalla presenza dell'insediamento della Stellantis N.V. e degli indotti nella vicina zona di San Nicola di Melfi. Degna di nota è la Pinacoteca e Biblioteca "Camillo d'Errico", situata nel comune di Palazzo San Gervasio e formata da una pregevole collezione di quadreria. La scuola si avvale del supporto degli specialisti dell'ASP e dei terapisti dell'AIAS.
Vincoli:
La posizione decentrata e la viabilità non del tutto adeguata rendono meno accessibili le tante risorse culturali presenti sul territorio regionale. Il trend demografico nei Comuni, in cui insistono i plessi dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco", è in costante decremento e ciò determina rilevanti ripercussioni anche sulla popolazione scolastica.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
La scuola coglie tutte le opportunità per arricchire le proprie dotazioni tecnologiche partecipando a bandi e progetti riconducibili a finanziamenti europei, nazionali e regionali. Gli Enti locali (Comuni) finanziano la presenza degli assistenti educativi. Le famiglie contribuiscono economicamente per le assicurazioni, le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le certificazioni Trinity e DELF.
Vincoli:
Dei quattro comuni facenti parte dell'Istituto, solo uno interviene economicamente con un finanziamento al "Diritto allo studio" per ampliare l'offerta formativa delle proprie scuole; gli altri non sovvenzionano alcuna attività scolastica.

Risorse professionali

Opportunità:

Complessivamente i docenti nel nostro Istituto sono 124, di cui 85% a tempo Indeterminato e il 15% a tempo determinato. La presenza dei tre gradi scolastici permette di programmare attività di formazione comuni ed iniziative in continuità verticale, di confrontarsi costantemente ed utilizzare, fin dalla fase progettuale, metodologie di lavoro comuni. L'80% dei docenti ha più di 5 anni di servizio, ciò garantisce continuità e stabilità alle attività didattiche. La stabilità del corpo docenti, soprattutto nella scuola Primaria, assicura una maggiore efficienza nella programmazione e nella strutturazione del lavoro. I docenti, inoltre, grazie alla continuità nell'Istituto, conoscono dettagliatamente sia la situazione socio-culturale ed economica del territorio, sia le opportunità e i vincoli che esso offre. I docenti di sostegno, nella quasi totalità, sono tutti laureati in Scienze della Formazione Primaria e in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno. La scuola si avvale di competenze specifiche del personale docente negli ambiti: musicale - tecnologico (gestione sito web, gestione della radio web, innovazione didattica) - didattica delle lingue - artistico ed espressivo. Il personale docente e ATA sono in possesso di competenze specifiche nell'ambito della sicurezza e dell'assistenza alla disabilità.
Vincoli:
Si rileva una quota di personale a tempo determinato superiore alla media, con un certo grado di avvicendamento negli ultimi anni in seguito a trasferimenti, utilizzazione e assegnazioni provvisorie. Poche sono le certificazioni linguistiche e informatiche.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La formazione integrale della persona costituisce il fulcro attorno al quale si snoda l'azione educativa dell'Istituto. Curare la crescita umana, etica, civile e culturale degli alunni favorisce lo sviluppo di comportamenti responsabili e partecipativi, in vista di un equilibrato inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro e dell'acquisizione di una coscienza pienamente europea. Per realizzare un così alto obiettivo è necessario conferire opportuno rilievo a tutte le discipline oggetto di studio e considerare paritetici i diversi canali espressivi. L'Istituto riconosce il diritto-dovere all'istruzione e all'educazione di tutti i ragazzi, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza. La comunità educante dell'Istituto persegue, quale finalità, il rispetto delle peculiarità del singolo individuo. Rispettare la specificità del singolo alunno, considerando le differenze e le diversità come fonte di arricchimento, consente, da un lato, di individuare e valorizzare le posizioni di eccellenza, dall'altro, di contrastare le situazioni di svantaggio, prestando attenzione ai bisogni formativi individuali e rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ognuno, in nome di auspicabili processi di integrazione e inclusività che prevengano e recuperino l'abbandono e la dispersione scolastica. L'Istituto offre un servizio educativo ispirato alle moderne metodologie didattiche e si impegna a diffondere modelli di apprendimento innovativi, anche legati all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi. L'Istituto intende pianificare ed attuare azioni di didattica inclusiva, strutturandosi come scuola aperta, che promuovano il potenziamento dei saperi e delle competenze chiave del cittadino europeo. La nuova scuola si propone come centro di promozione culturale, sociale e civile nel territorio e attiva una serie di iniziative, in collaborazione con altri soggetti culturali. L'Istituto intende agire nelle direzioni enunciate, con il concorso di tutte le sue componenti, non ultime le famiglie degli alunni, chiamate a svolgere, nell'ambito della missione educativa, un ruolo attivo e complementare, esplicitato nel Patto di Corresponsabilità Educativa.

Obiettivi formativi prioritari

Per la realizzazione del progetto formativo della scuola l'Istituto individua come prioritari gli obiettivi formativi indicati di seguito (legge 107/2015, art.1, comma 7). Tali obiettivi sono stati selezionati e ordinati dal Collegio Docenti, sulla base dell'Atto di indirizzo redatto dal Dirigente Scolastico. Essi tengono conto dell'identità che l'istituto è venuto assumendo nel tempo, delle linee educative poste in essere nei precedenti anni scolastici, delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione e delle prospettive delineate nelle linee essenziali del Piano di Miglioramento.

Gli obiettivi che l'istituto intende perseguire sono:

a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

m. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

n. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

o. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

p. definizione di un sistema di orientamento.

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Þ PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA.

La cultura che contraddistingue la nostra scuola è quella del learning organization, che considera l'organizzazione come comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un'ottica di condivisione, tanto nella partecipazione degli elementi di criticità, quanto in quelli di positività.

L'azione dell'Istituto muove dalla consapevolezza che:

- è necessario che le persone possiedano il giusto corredo di abilità e competenze per promuovere la coesione sociale in previsione della società e del mondo del lavoro di domani;
- è pertanto diventato più importante che mai investire nelle competenze di base. L'istruzione di alta qualità, corredata di attività extracurricolari e di un approccio ad ampio spettro allo sviluppo delle competenze, migliora il conseguimento delle competenze di base. Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento. Un ruolo importante investono le abilità quali: la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione; sono, infatti, gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze;
- è necessario garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla promozione di una cultura, pacifica e non violenta, volta alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Þ PROGETTAZIONE DELL' ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL' IRC

Agli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica la scuola assicura attività scolastiche integrative da realizzarsi nel quadro di quanto previsto dalla CM 316 del 28/10/87, con

riferimento a quanto espresso nella Legge 107 del 2015, le CM 129/86 e 130/86, il Decreto attuativo n.62 del 2017, in tema di insegnamento della materia alternativa alla Religione cattolica. La scuola affronta tematiche trasversali relative a percorsi di Educazione Civica, ma anche attività legate all'affettività e alla convivenza civile.

Tali percorsi, che prescindono dai contenuti religiosi, garantiscono a questi alunni un itinerario formativo equivalente che pone al centro della formazione la persona e le relazioni con gli altri e il mondo circostante. Considerata l'origine straniera di alcuni alunni che non si avvalgono dell'ora di Religione Cattolica, sarà precipuo intento dei docenti sviluppare l'esercizio linguistico attraverso i contenuti stabiliti da un apposito progetto finalizzato ad ampliare il vocabolario e perfezionare il costrutto delle frasi nel parlare in lingua Italiana.

Þ LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICO EDUCATIVE/CURRICULARI

L'Istituto, eroga e controlla le attività didattiche al fine di garantire:

- L'articolazione delle attività secondo i criteri prestabiliti.
- La partecipazione e la corretta informazione di tutte le parti interessate (docenti, studenti, famiglie).
- Il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività previste e la tempestiva adozione di azione correttive ove se ne presentasse la necessità.
- La soddisfazione di tutte le parti interessate
- Il Dirigente Scolastico (con il supporto dello Staff di Direzione) definisce le linee strategiche di sviluppo per la Scuola che sono approvate dal Collegio dei Docenti e, successivamente, dal Consiglio di Istituto. La progettazione, la gestione e il controllo delle attività didattico educative si fondono sulle modalità operative previste dai seguenti documenti:

§ Carta dei Servizi;

§ Patto Educativo di Corresponsabilità;

§ Regolamento d'Istituto;

§ PTOF.

Il processo didattico - educativo è complesso e vi concorrono diverse attività che si svolgono nel corso dell'anno scolastico:

- Le iscrizioni; La determinazione dell'organico delle classi e degli insegnamenti.
- L'adozione dei libri di testo; L'assegnazione dei docenti alle classi.
- La definizione dell'orario settimanale delle classi.
- La determinazione da parte del Consiglio d'Istituto di criteri generali di carattere organizzativo per lo svolgimento delle attività didattiche.
- La determinazione da parte del Collegio Docenti dei criteri generali di natura didattica per l'impostazione della progettazione didattico-educativa.
- La programmazione per dipartimenti disciplinari.
- La programmazione di classe.
- L'attivazione e la gestione delle attività di sostegno e di recupero.
- Le verifiche periodiche dello svolgimento della progettazione e dei livelli di apprendimento.
- La verifica e la valutazione finale dei livelli di apprendimento degli studenti.

Þ PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AGLI ALUNNI

L'Istituto opera scelte didattico - educative che si traducono in azioni concrete attraverso l'attività curricolare ed i progetti che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà del seguente principio essenziale: progettare per competenze. A tal fine l'obiettivo della progettazione sarà il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenze un criterio unificante del sapere. Si farà riferimento in particolare alle Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea.

La nostra scuola adotterà azioni di progetto rivolte a Docenti ed Alunni che mireranno a:

- Favorire lo star bene a scuola con se stessi e con gli altri.
- Orientare la formazione degli alunni nel rispetto delle inclinazioni individuali.

Sono generalmente chiamati progetti tutte quelle iniziative a supporto ed approfondimento del curricolo. Esse sviluppano contenuti altamente formativi e corrispondono largamente ai bisogni del territorio. I Consigli di Classe decidono, anche sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e della situazione epidemiologica, quante e quali classi /alunni partecipano ad ogni singolo progetto.

Þ STRATEGIE DI INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve sempre "promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e

diverso insieme agli altri". L'Inclusione è un processo che coinvolge tutti i contesti di sviluppo dei ragazzi e riguarda tutti gli alunni indistintamente e le loro potenzialità.

La dimensione inclusiva della Scuola poggia su quattro punti fondamentali:

1. Tutti gli allievi possono imparare
2. Tutti gli allievi sono diversi
3. La diversità è un punto di forza
4. L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e Comunità.

La scuola inclusiva opera per creare un ambiente favorevole al benessere e allo sviluppo di ogni singolo studente, agendo prima sul contesto, poi sul soggetto, contrastando l'esclusione in ogni sua forma, rendendo partecipi alla vita e all'ambiente scolastico ogni alunno, nel rispetto dell'individualità di ciascuno. L'inclusione si realizza nella scuola democratica, dove il valore dell'uguaglianza diventa rispetto delle diversità e non appiattimento e omologazione; dove le differenze di qualsiasi genere, non sono considerate svantaggio o limite, ma vengono vissute come ricchezze e risorsa da valorizzare, garantendo un ambiente di apprendimento aperto alla partecipazione di tutti gli alunni e fornendo a tutti le stesse opportunità di crescita.

Per essere inclusiva la scuola deve:

- adottare pratiche didattiche attente alle esigenze degli studenti che, per motivi diversi, necessitano di vari tipi di supporto, nel rispetto della normativa vigente;
- assumere le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi, e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio).

Per raggiungere il traguardo dell'inclusione è necessaria la cooperazione di molteplici attori provenienti da contesti diversi (scuola, famiglia, servizi sociali, specialisti).

Nella nostra scuola fanno parte:

- gli alunni diversamente abili, per i quali la normativa di riferimento è la legge n.104/92;
- gli alunni con DSA, per i quali la normativa di riferimento è la legge n. 170/2010;

gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, anche temporaneo, con o senza certificazione medica (Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012). In quest'ultima categoria sono compresi anche i ragazzi stranieri, che hanno difficoltà di apprendimento legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, studenti con situazioni familiari difficili, sia economiche che

relazionali.

Þ LA VALUTAZIONE- CRITERI COMUNI

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" (dalle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, 2021). Ogni singolo alunno sarà oggetto di continua e sistematica osservazione nelle diverse fasi che caratterizzano l'apprendimento, sia durante il lavoro scolastico che extrascolastico. La valutazione accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Per gli alunni con disabilità certificate (L.104/92), ai sensi del DPR n.122/2009 la valutazione, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore, è riferita a quanto delineato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), elaborato in équipe, in riferimento alla diagnosi funzionale. La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno.

Per gli alunni che rientrano nell'area dei Bisogni Educativi Speciali, si seguiranno percorsi in accordo con la normativa in vigore che fornisce indicazioni sull'inclusione degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento ambientale, linguistico e culturale, anche per periodi temporanei.

A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/2010, cioè le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti per gli alunni con DSA, oltre alla possibilità dell'eventuale redazione di un PDP. L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali viene deliberata dal team.

La valutazione terrà conto delle situazioni individuali e sarà correlata al percorso personalizzato.

Per gli alunni con difficoltà ascrivibili all'area dei DSA (legge n.170 del 2020 - Disturbi Specifici di Apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) nello svolgimento dell'attività didattica vengono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, previsti dal PDP. La

relativa valutazione è effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni. (D.Lgs.n.62/2017).

Þ MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

Come previsto dal c.5 art.1 del D.Lge62/2017, per favorire i rapporti scuola- famiglia, la scuola rende noto l'andamento didattico e disciplinare attraverso:

- la trasparenza legata all'accessibilità, da parte delle famiglie, al registro elettronico;
- i colloqui;
- comunicazioni scritte in caso di criticità relative al percorso scolastico;
- risultati delle valutazioni intermedie e finali.

Þ INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il 22 Giugno 2020 è stato emanato il Decreto n.35 con cui si impartiscono alle Istituzioni Scolastiche le Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica sulla base di quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n.92 entrata in vigore il 5 settembre 2019. La Legge prevedeva l'istituzione di tale insegnamento a decorrere dal settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della Legge, ovvero il 2020/2021. Il monte ore destinato all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è di 33 ore annue per ciascun anno di corso da svolgersi nell'ambito del monte ore previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n.92.In applicazione della legge le Linee Guida recanti "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. In applicazione della legge le Linee Guida recanti "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" hanno lo scopo di favorire,

da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. La scuola ha nominato un referente di Istituto che, unitamente ad un'apposita commissione, ha elaborato il curricolo verticale di Educazione Civica valido per tutti gli ordini di scuola. Inoltre, sono stati individuati dei coordinatori di ordine di scuola che organizzeranno e pianificheranno le attività in modo da rendere interdisciplinare l'Educazione Civica.

Þ CURRICOLO D'ISTITUTO

Il cuore del Piano dell'Offerta Formativa è il CURRICOLO, predisposto nel rispetto delle Linee poste dalle Indicazioni ministeriali; la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale dell'Istituto. Nella stesura del Curricolo si è tenuto conto degli Obiettivi definiti dalle "Indicazioni Nazionali" che sono stati, quindi, declinati i Obiettivi di Apprendimento Specifici definiti a partire dalla mission dell'Istituto, dall'analisi del contesto territoriale e dei bisogni educativi. Partendo dalla specificità di ogni disciplina sono state individuatele connessioni interdisciplinari in un'ottica di trasversalità dove contenuti e conoscenze promuovono le abilità e le competenze necessarie per affrontare le complessità del mondo reale. Nello specifico, ogni Istituzione scolastica è chiamata a prendere decisioni di tipo didattico ed organizzativo, ad elaborare specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo, nell'arco del quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Iniziative di ampliamento curriculare

Le azioni di ampliamento e arricchimento del curricolo utilizzano gli spazi di autonomia e flessibilità definiti dal Regolamento dell'autonomia DPR nr.275/99 e sono caratterizzate da una forte coerenza con i bisogni dell'utenza, con gli obiettivi generali della scuola e con il curricolo di Istituto.

Lo scopo dell'arricchimento è legato, inoltre, alla possibilità di contrastare ulteriormente la dispersione scolastica, potenziare l'inclusione delle diversità e facilitare il dialogo multietnico, di accrescere attraverso la pubblicizzazione e il coinvolgimento, l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

Ha caratteristiche differenti e complementari rispetto alle didattiche d'aula, privilegiando e potenziando la dimensione del laboratorio, della socializzazione, dell'approfondimento di linguaggi diversi (musica, teatro, sport...) e risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe.

In questo contesto, la scuola realizza progetti che vanno a potenziare dimensioni e aree specifiche dell'apprendimento, dell'inclusione, della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Pertanto, l'istituto, sulla base anche di un alto indice di gradimento dell'utenza, intende portare avanti nel prossimo triennio le attività di arricchimento del curricolo, che configurano specifiche macro – aree di progettazione.

Tutti i progetti e le attività previste saranno oggetto di monitoraggio e valutazione riguardo l'efficacia formativa, valutando le ricadute sul miglioramento degli apprendimenti degli studenti, il gradimento da parte dell'utenza, nonché l'efficiente impiego delle risorse.

ACCOGLIENZA

Le attività programmate per promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni, incentrate su tematiche comuni ai tre ordini di scuola, non solo favoriscono l'inserimento nel nuovo ambiente, ma offrono agli stessi la possibilità di percepire quel benessere interiore che garantirà una frequenza scolastica serena e partecipata, in uno scambio reciproco fra insegnante e alunno, la cui storia scolastica necessita di un raccordo tra i vari ordini di scuola. L'idea centrale è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento, e di realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del nuovo.

Attraverso progetti specifici diversificati, in base agli ordini e gradi di scuole, e mediante tutte le azioni della didattica quotidiana, la Scuola mira a formare negli alunni:

- rispetto dell'ambiente di lavoro e di studio;

- rispetto della persona perché unica, irripetibile e, anche nella sua diversità, portatrice di valori nella comunità;
- valorizzazione del positivo;
- coinvolgimento degli alunni come soggetti attivi della costruzione delle loro conoscenze;
- costruzione di relazioni inclusive e solidali fra i compagni di scuola;
- apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio;
- momenti ed attività di raccordo;
- ottimizzazione delle risorse umane.

Saranno privilegiate le attività di:

- scoperta dell'ambiente scuola con i materiali e gli oggetti a disposizione;
- orientamento per riconoscere gli spazi collettivi e personali (es. armadietto) e per rispettare le regole di gestione degli stessi;
- conoscenza reciproca e di inserimento dei nuovi e vecchi iscritti;
- conversazioni libere e guidate;
- gioco/canto/danza sia in piccolo che in grande gruppo;
- compilazione di griglie per le verifiche iniziali.

Il progetto intende perseguire le finalità e gli obiettivi di seguito riportati:

- facilitare da un punto di vista socio-psico-affettivo l'ingresso dei bambini/e nel nuovo ordine di scuola, creare condizioni favorevoli per accoglierli in modo graduale e aiutarli a vivere il momento del passaggio come un momento di crescita e di successo personale;
- considerare la dimensione affettiva ed emotiva del bambino/a e i suoi bisogni;
- dare "ascolto" alle diversità di ritmi e di modi nell'apprendimento;
- valorizzare lo spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle esperienze

Il periodo dell'accoglienza coinvolgerà anche i genitori dei nuovi iscritti di ciascun ordine di scuola, ai quali verrà fornita una brochure contenente le informazioni utili sull'organizzazione scolastica.

CONTINUITA'

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone: è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascun ordine di scuola.

Il passaggio da un ordine all'altro rappresenta, per l'allievo, una fase estremamente delicata nella quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite in precedenza e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità.

Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico completamente nuovo, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia.

Continuità è costruire percorsi concreti e progetti di esperienze. È fare "comprensivo".

Partendo dalle indicazioni per il curricolo, la continuità verticale dell'Istituto si fonda sui principi di:

- collegialità di progettazione;
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

Il Piano dell'Offerta Formativa è verificato e ampliato annualmente con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie diverse, quali cooperative learning e la didattica laboratoriale, attente alla dimensione del saper fare e del saper essere.

Per raggiungere questi obiettivi la scuola organizza il curricolo verticale, condiviso dai tre ordini di scuola in una logica di continuità, affinché i risultati raggiunti coincidano con i prerequisiti di ingresso negli anni-ponte fra i diversi ordini.

Þ Per la continuità verticale si propongono le seguenti attività:

¨ giornate dedicate all'accoglienza degli alunni delle sezioni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia con gli alunni delle classi prime della scuola primaria;

¨ giornate dedicate all'accoglienza degli alunni delle classi quinte della scuola primaria con gli alunni della scuola secondaria;

¨ azioni di tutoraggio (ad alunni "esperti" della scuola vengono affidati i "piccoli" in un rapporto sia classe a classe che uno a uno);

¨ incontri nel secondo quadrimestre tra i docenti della scuola primaria e della scuola Secondaria per migliorare la comunicazione e volti a garantire la progressiva armonizzazione di metodi, strategie didattiche, stili educativi, pratiche di insegnamento;

¨ monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni in uscita;

¨ strategie e metodologie didattiche efficaci per supportare adeguatamente gli alunni svantaggiati, gli alunni stranieri e per promuovere le eccellenze attraverso piani personalizzati, attività laboratoriali, strumenti compensativi, incentivazione alle competizioni disciplinari.

Þ Per la continuità orizzontale si attua attraverso i:

¨ rapporti con le famiglie;

¨ rapporti con le varie agenzie educative del territorio.

La scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini/ragazzi e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

È compito dell'istituzione scolastica:

¨ formulare le proposte educative e didattiche fornendone informazioni chiare e leggibili;

¨ valutare l'efficacia delle proposte;

¨ rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;

¨ individuare iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio e difficoltà esplicitandone le modalità, la frequenza e la durata.

ORIENTAMENTO

L'Istituto Comprensivo sviluppa le proprie attività di orientamento prevalentemente in due direzioni:

Þ ORIENTAMENTO FORMATIVO

Rivolto a tutti gli studenti, tende a rafforzare, attraverso le attività curriculari ed extra curriculari, la preparazione degli alunni, lo sviluppo delle loro capacità di scelta, la consapevolezza di inclinazioni, interessi, competenze, conoscenze maturate ed acquisite.

Þ ORIENTAMENTO INFORMATIVO

Rivolto agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, consiste nel fornire all'alunno un'ampia e puntuale azione di informazione sulle opportunità e sulle possibilità offerte dal mondo della formazione e dal mercato del lavoro. Altra finalità dell'azione orientativa messa in atto dal nostro istituto è anche quella di preparare gli studenti in uscita al nuovo contesto scolastico.

Le differenti fasi di questo percorso orientativo, per le classi terze, sono così motivate:

Step 1 : il coordinatore di classe illustra in termini generali il percorso di orientamento educativo che gli studenti andranno a realizzare. Si tratta di spiegare le finalità e gli obiettivi del percorso di orientamento, di chiarire tempi e modi di realizzazione del percorso, piani di studio e prospettive professionali degli istituti presenti sul territorio (fase A)

Step 2 : lo studente è stimolato a ricostruire l'immagine che ha del lavoro e della scuola in termini di occasione per la realizzazione di sé e come mezzo di sviluppo sociale; di confrontare le sue opinioni con quelle di altre figure significative: amici, genitori, insegnanti al fine di riflettere sugli elementi dell'esperienza scolastica e lavorativa che possono risultare motivanti (fase B)

Step 3 : l'attività successiva di compilazione di un questionario è finalizzata a rendere consapevole lo studente circa le sue risorse e i suoi interessi. Le risorse personali indagate sono quelle relative all'impegno personale, al modo di affrontare i compiti da svolgere ed organizzarli, all'autonomia, alla

creatività, al modo di ragionare, alle principali differenze tra risorse richieste dal contesto scolastico. Gli interessi riguardano le attività extrascolastiche e le preferenze per alcune aree lavorative. In quest'ultima fase viene redatto il consiglio orientativo individuale (fase C).

Progetti di ampliamento

PROGETTO “LA TERRA NELLE NOSTRE MANI” - EGRIB - Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell’Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell’ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l’azione.

PROGETTO “LAVORI ... AMO INSIEME” - AREE A RISCHIO - Riconoscimento e valorizzazione di ciascun allievo attraverso percorsi educativi e didattici tendenti a dare risposte significative ai bisogni culturali promuovendo contemporaneamente la formazione di rapporti interpersonali e di gruppo. Si utilizzerà la didattica coinvolgente e stimolante a carattere laboratoriale con percorsi orientati prioritariamente alla prevenzione, alla diminuzione del tasso di dispersione e di insuccesso scolastico mettendo in atto metodologie innovative per promuovere apprendimenti consapevoli.

PROGETTO “CONOSCERE PER PREVENIRE” - BULLISMO E CYBER BULLISMO - Il progetto nasce per promuovere una riflessione sulla tutela dei minori che promuove una cultura alla convivenza pacifica e alla costruzione di una società interculturale e sostenibile e un uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti delle nuove tecnologie per accrescere le loro competenze.

PROGETTO “TECNODID@TTICA” – CERTIFICAZIONE EIPASS JUNIOR - Aiuta i giovani studenti ad acquisire i principi e le abilità digitali (uso corretto di un computer, stimolazione di processi e strutture logiche di pensiero in grado di interagire con diversi ambiti di conoscenza), utili allo sviluppo dell’autonomia cognitiva, obiettivo finale del processo di apprendimento.

PROGETTO CERTIFICAZIONI TRYNITY E DELF - Rappresentano un’opportunità non solo per migliorare le competenze in lingua inglese e francese ma anche per conoscere e confrontarsi con altri studenti della scuola ed accrescere la propria autostima.

PROGETTO “ENGLISH ALL AROUND ME” LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA – per favorire, in età prescolare, lo sviluppo generale del bambino, il suo potenziale affettivo, sociale e cognitivo, abituandolo al pensiero flessibile.

PROGETTO RADIO TV WEB - Il progetto della web radio di istituto nasce come forma di didattica sperimentale ed innovativa tesa al coinvolgimento diretto dell'alunno. Una metodologia di studio attiva e pratica, tesa all'approfondimento di nuovi linguaggi espressivi, per permettere ai giovani studenti di veicolare se stessi, le proprie personalità in maniera autonoma e consapevole e di raccontare il mondo attraverso strumenti e tecnologie digitali all'avanguardia.

PROGETTO SCUOLA ATTIVA KIDS E JUNIOR - "SPORT, EMOZIONI E CERVELLO" - La finalità del progetto è di stimolare la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi e alle iniziative opzionali extracurriculari a carattere motorio. Il CSS intende favorire la più larga adesione di tutti gli studenti, compreso quelli con disabilità, alle attività, pomeridiane e non, di preparazione agli sport individuali o di squadra, prescelte in collaborazione con i docenti di educazione fisica e proposte dagli stessi allievi, praticabili con carattere di continuità temporale.

PROGETTO "BIBLIOTECA SCOLASTICA" - Una biblioteca quale polo centrale di un più ampio "Sistema Bibliotecario Scolastico d'Istituto", che metta in rete le risorse umane, professionali, materiali e immateriali delle Biblioteche Scolastiche del territorio e che assuma funzione di:

- centro della didattica nella scuola dove è allestita;

- coordinamento delle altre biblioteche presenti nei Comuni che fanno parte del nostro istituto, dedicate ai bambini e ragazzi, con l'attivazione del prestito interbibliotecario e la messa in rete delle attività di promozione della lettura.

La biblioteca diverrà luogo pubblico di accoglienza e spazio di mediazione fra scuola e territorio, che promuove e favorisce una partecipazione attiva delle famiglie, immigrate e/o di varie etnie, quale sostegno utile ad aiutare i ragazzi stranieri a non perdere le loro radici e i ragazzi italiani a scoprire differenze e ricchezze di altre culture.

Una biblioteca che potrà essere vissuta nel tempo, quale punto di riferimento socio-culturale e luogo vivo di incontro e confronto, dove si promuovono e sperimentano percorsi di convivenza al fine di riscoprire nuovi modelli di cittadinanza, solidarietà, unione e amicizia con nuovi linguaggi e nuove lingue.

PROGETTO "MUSICA È... ASCOLTARE, SCOPRIRE E COMPORRE" - Ha il fine primario di sviluppare la capacità dei ragazzi di partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del fare musica attraverso la frequentazione pratica di strumenti musicali, sia in quella ricettiva dell'ascoltare e del capire.

PROGETTO "IO... DIVERSO DA CHI?" - Molti studi evidenziano che la violenza di genere comporta una

politica scolastica anti-violenza, si sottolinea, inoltre, che l'operato della scuola, però, deve essere supportato dalle famiglie e dalle "agenzie educative" che operano sul territorio. Il progetto in quest'ottica, e con la consapevolezza che una politica scolastica anti – violenza, stereotipi e pregiudizi, deve prevedere fasi fondamentali come lo sviluppo della consapevolezza del fenomeno, analisi del problema a scuola, l'elaborazione della politica anti violenza, coinvolgimento di docenti e genitori, applicazione delle strategie progettate e il monitoraggio del programma, tenta di applicare alcune strategie d'intervento efficaci coinvolgendo la famiglia (parent training) e assumendo l'approccio senza colpevoli, perché si è consapevoli che al fenomeno della violenza di genere è spesso associato il rischio di abbandono scolastico, delinquenza giovanile e disturbi psicologici.

PROGETTO "È LECITO ... SI PUÒ FARE!" - I nostri allievi rifletteranno sui concetti di cittadinanza attiva, giustizia e responsabilità individuale, acquisiranno consapevolezza su come promuovere cambiamenti sociali attraverso azioni concrete e costruiranno in rete una cultura della legalità, intesa come impegno civile e senso della collettività.

PROGETTO "I FUORICLASSE" - VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE - La finalità prioritaria è quella di dare la possibilità a ciascun alunno di valorizzare le proprie potenzialità, il proprio talento, di apprendere al meglio i contenuti proposti, con lo scopo prioritario di migliorare e garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

PROGETTO "COUNSELING SCOLASTICO" - SPORTELLO D'ASCOLTO - La finalità del progetto è quella di migliorare la qualità della vita degli studenti (e a sua volta degli insegnanti), favorendo nella scuola benessere, successo e piacere e promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Attraverso colloqui motivazionali e di sostegno e laboratori esperienziali in piccolo gruppo gli allievi avranno la possibilità di apprendere modalità di funzionamento più vantaggiose per il proprio benessere.

Allo stesso tempo questi interventi permettono di effettuare prevenzione rispetto alle situazioni di rischio per la salute.

Piano Nazionale Scuola Digitale

L'Istituto intende sostenere fortemente la dimensione tecnologica come imprescindibile mezzo di costruzione dell'Educazione nel terzo millennio che permette di acquisire competenze per la vita, competenze per una cittadinanza piena, attiva ed informata. In questa prospettiva la dimensione tecnologica viene ad inserirsi in quella più strettamente epistemologica e va ad incidere profondamente sulla crescita umana, culturale e professionale degli allievi.

Perfettamente in linea con il "Piano Nazionale Scuola Digitale" (D.M. 851 del 27/11/2015) l'Istituto intende innescare un nuovo processo di innovazione, attraverso la costruzione di ambienti di apprendimento adeguati alla società dell'informazione e della conoscenza e attraverso una didattica centrata sull'allievo e sui suoi bisogni. Intende inoltre procedere all'introduzione del digitale in tutti gli ambienti della scuola: dalle classi, agli spazi laboratoriali, a quelli amministrativi e a quelli più informali.

Valutazione degli apprendimenti

Le Nuove Indicazioni Nazionali, adottate con il Regolamento del MIUR del 16.11.2012, e il Decreto legislativo 62 del 13.04.2017 hanno delineato l'oggetto e le finalità delle nuove modalità di valutazione delle competenze.

La valutazione esprime la sua finalità educativa focalizzando l'attenzione sui processi formativi dell'alunno misurandone il differenziale di apprendimento, la maturazione delle competenze sociali e le condizioni ambientali in cui il processo educativo si attua.

La descrizione quantitativa e qualitativa del comportamento dell'allievo, frutto di osservazioni sistematiche, verifiche, misurazioni e classificazioni, è strettamente legata infatti all'adeguamento delle opportunità educative e di apprendimento per aiutare ciascun alunno nel suo processo di maturazione.

Pertanto "la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari" non solo per monitorare, ma soprattutto per promuovere l'apprendimento.

In attesa che il Ministero espliciti in modo chiaro, attraverso l'emanazione di linee guida, l'attuazione delle norme previste nella Legge n.150 del 1 ottobre 2024, "a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti".

Inclusione scolastica

Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" considerando proprio tutti.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo

affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi di ogni alunna e alunno, di ogni studentessa e studente e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno garantendone il successo formativo, "nella prospettiva della migliore qualità di vita" (D.L. 13 aprile 2017 n.66 art.1). La scuola, quanto più è capace di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, tanto più diviene scuola di Qualità, la "scuola per tutti".

Per tutelare le differenze individuali, la nostra scuola prevede, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, la possibilità di fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti valorizzando ciascuno. In tal senso, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali è un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica.

La realtà del nostro Istituto Comprensivo è sempre più complessa in quanto accoglie un elevato numero di alunne/i con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (ai sensi della Legge 104/92), alunne/i con certificazione DSA (Legge 170/2010), alunne/i con difficoltà di apprendimento, svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale e disturbi evolutivi specifici. Docenti, alunni e genitori devono lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

Il nostro Istituto si propone di attuare percorsi e azioni che mireranno ad includere e non escludere, come assicurare condizioni che favoriscano l'integrazione degli studenti con disabilità attraverso: attività di accoglienza; collaborazione con famiglie, con operatori dei Distretti socio-sanitari, associazioni presenti sul territorio, Provincia e Comuni; coinvolgimento dei Consigli di classe nell'elaborazione e applicazione degli strumenti previsti dalla L. 104/92 (Profilo Dinamico Funzionale-PEI); scambi di esperienze informali tra i colleghi di sostegno per una più proficua azione di intervento; adesione alla formazione docenti per l'inclusività: divulgazione delle buone prassi; attivazione di progetti curricolari inclusivi; utilizzo di mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini, utilizzo delle Nuove Tecnologie). Per ciò che riguarda le alunne e gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento i docenti della classe di appartenenza predisporranno un PDP attestante obiettivi personalizzati e competenze essenziali da raggiungere, per le varie discipline. Anche le tipologie di verifiche da somministrare saranno tarate in base a crescenti livelli di difficoltà', pertanto personalizzate. Sarà cura dei docenti individuare alunne e alunni che rientrano nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. L'individuazione non avverrà con avventatezza e facilità, bensì correlata ad elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche e quindi da deliberare e formalizzare con

verbalizzazione.

Inoltre, in tali situazioni si considera l'adozione di PDP e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare, in esito all'adozione di strumenti volti a valutarne l'efficacia, l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli.

Nelle fasi di primo inserimento, per alunne e alunni stranieri, si porrà attenzione al conseguimento delle abilità strumentali, per lo più legate all'ambito linguistico, al fine di offrire al ragazzo neoarrivato occasioni di scambio e socializzazione. Il Consiglio di Classe, se riterrà opportuno, programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Il PDP, di natura prettamente transitoria, verrà adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero, esso è in continuo divenire, pertanto potrà essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'alunno. Ci si avvarrà di forme di tutoraggio da parte di compagni più abili e disponibili, dell'uso delle N.T., di attività multidisciplinari di tipo laboratoriale.

Inoltre, per realizzare una didattica efficace nella scuola dell'inclusività sarà necessario il superamento della didattica tradizionale. Nella scuola inclusiva è necessario passare dalla didattica trasmissiva ad una di tipo laboratoriale che attui il passaggio dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti della conoscenza.

Si presterà attenzione a barriere e facilitatori, ovvero a tutte quelle azioni, procedure, materiali e anche a quelle idee e preconcetti che si configurano come ostacoli, o al contrario che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola e il contesto sociale offrono allo studente. Quanto ai facilitatori, emerge che essi possono evitare che una limitazione dell'attività divenga una restrizione della partecipazione, dal momento che migliorano la performance di una azione. Al contrario, le barriere sono dei fattori ambientali limitanti che includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza o l'insufficienza di tecnologia e anche gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità.

Þ Facilitatori:

Personali: la voglia di fare; l'ottimismo; la sicurezza; il senso dell'umorismo; l'empatia; la socialità e la disponibilità a farsi aiutare, etc...

Sociali: l'unione familiare; il benessere a scuola; l'aiuto dei professori; l'aiuto dei compagni; i centri sportivi; i centri sociali; il volontariato, etc..

Strumentali e materiali: il computer; hardware e software; internet; i libri; gli spazi attrezzati, etc…

Þ Barriere:

Personali: l'insicurezza; il disagio; la paura; la sensazione di sbagliare; la difficoltà a chiedere; il senso di inferiorità.

Sociali: l'indifferenza; l'emarginazione; la discriminazione; la derisione; il pietismo, etc.…

Materiali strutturali: i gradini; le distanze; la mancanza di sussidi; l'assenza di strumentazioni tecnologiche, etc…

Ai fini della programmazione e della progettazione, il Decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il documento con cui si definiscono le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Þ Istruzione domiciliare

Per rispondere a particolari esigenze dettate dallo stato di salute degli alunni, l'Istituto promuove l'attivazione del progetto di istruzione domiciliare per garantire il diritto allo studio e prevenire le difficoltà degli alunni e delle alunne colpiti da gravi patologie e per questo impediti a frequentare la scuola. Quando l'alunno è impossibilitato a frequentare per un periodo di almeno 30 gg la famiglia ne fa richiesta e, in presenza di una certificazione della struttura ospedaliera che dichiara l'impossibilità dell'alunno a frequentare la scuola, la scuola attiva il progetto. Titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici scolastici regionali competenti per territorio, i quali provvedono al coordinamento e al monitoraggio delle diverse attività. Attraverso il Comitato tecnico regionale, gli USR stabiliscono la finanziabilità dei progetti presentati dalle singole scuole, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili. I percorsi di istruzione domiciliare prevedono la presenza di docenti interni presso il domicilio degli alunni in aggiunta al loro normale orario di servizio, secondo quanto indicato nel progetto elaborato per ciascun allievo richiedente. Per le alunne e gli alunni con disabilità che rientrano nella L.104/92 sarà possibile attivare Progetti d'Istruzione Domiciliare ma senza oneri per l'Amministrazione, pertanto sarà l'insegnante di sostegno disponibile che segue l'alunno, a svolgere il Progetto d'Istruzione Domiciliare per il tempo necessario. Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno

scolastico (DPR 22 giugno 2009, n.122).

Scelte organizzative

Organizzazione

L'Istituto è organizzato in cinque giorni di attività lavorativa, dal lunedì al venerdì (settimana corta), secondo le seguenti modalità:

Þ Scuola dell'infanzia dalle ore 8:15 alle ore 16:15;

Þ Scuola primaria

- classi a tempo normale con 27 ore settimanali - dalle ore 8:15 alle ore 13:15 con un rientro pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:30;
- classi a tempo normale con 29 ore settimanali - dalle ore 8:15 alle ore 13:15 con due rientri pomeridiani dalle ore 14:30 alle ore 16:30;
- classi a tempo pieno con 40 ore settimanali - dalle ore 8:15 alle ore 16:15;

Þ Scuola Secondaria

- classi a tempo normale con 30 ore settimanali – dalle ore 8:15 alle ore 14:15
- classi a tempo prolungato con 36 ore settimanali – dalle ore 8:15 alle ore 14:15 con due rientri pomeridiani dalle ore 14:15 alle ore 17:15.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Dirigente Scolastico

Organizza e controlla l'attività scolastica e coordina la relazione con l'utenza, Enti e Istituzioni.

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Sono individuati dal Dirigente. Svolgono compiti di supporto organizzativo e sostegno all'azione progettuale:

¨ sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza, impedimento, ferie;

¨ organizzazione delle attività collegiali d'intesa con il Dirigente Scolastico e coordinamento tra i vari plessi dell'istituto, in funzione del quale costituisce il punto di riferimento e il portavoce delle esigenze dei colleghi;

- collaborazione con il Dirigente Scolastico nella predisposizione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, delle riunioni, ecc. e nella predisposizione delle altre pratiche di ufficio che il Dirigente Scolastico riterrà di affidargli di volta in volta;
- verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti;
- controllo dei verbali dei Consigli di Interclasse, Intersezione e delle riunioni;
- definizione delle procedure da sottoporre al Dirigente Scolastico per l'elaborazione delle indagini valutative dell'Istituto, sentito il Docente referente per la qualità;
- informazione al Dirigente Scolastico su ogni aspetto di rilievo riguardante l'attività didattica e l'assetto organizzativo;
- gestione dei problemi disciplinari di lieve entità, dopo aver coinvolto il Coordinatore di classe ed eventualmente il Dirigente Scolastico;
- raccolta dei materiali didattici da archiviare;
- cura dei rapporti e delle comunicazioni con le famiglie;
- vigilanza sull'osservanza del divieto di fumo;
- vigilanza sul rispetto dell'orario;
- formulazione alla DSGA di proposte in merito all'orario di servizio del personale ATA;
- vigilanza sul rispetto dell'orario e del servizio anche dei collaboratori scolastici;
- amministrazione del registro elettronico;
- promozione delle iniziative poste in essere dall'Istituto.

Staff di direzione

È costituito dai Collaboratori del D.S., Referenti e Coordinatori di ordine, Funzioni strumentali al PTOF. I compiti di questa struttura sono di coordinamento fra gli organi collegiali e la dirigenza.

Referente di ordine

Ha compiti specialistici di coordinamento anche con l'esterno dell'istituzione:

- effettua, quando necessario, comunicazione telefoniche di servizio;
- organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti;
- diffonde le circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controlla le eventuali firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida;
- raccoglie i materiali relativi ai progetti con relativa documentazione e li invia alla F.S. P.T.O.F. – didattica;
- redige a maggio–giugno, in collaborazione con i collaboratori scolastici e con i responsabili di plesso, un elenco di interventi necessari nel plesso, da inoltrare all'Amministrazione Comunale, per l'avvio regolare del successivo anno scolastico;
- riferisce sistematicamente al Dirigente Scolastico circa l'andamento e i problemi del plesso;
- controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, ecc.;
- gestisce la prima parte del provvedimento disciplinare nei confronti degli alunni (richiamo verbale, segnalazione alla famiglia, ecc.) e informa di Dirigente Scolastico;
- sovrintende al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnala eventuali anomalie al DSGA;
- raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- sovrintende al coretto uso del fotocopiatore e degli altri sussidi dei vari laboratori;
- relaziona con gli enti locali in caso di urgenze o emergenze del plesso in assenza del Dirigente o dei Collaboratori del D.S. Per particolari esigenze resta comunque necessario contattare direttamente il Dirigente.
- raccoglie e si fa portavoce di proposte, stimoli, lamentele, ecc.;
- media, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola;
- mette a punto l'orario scolastico di plesso (supplenze, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, compresenze, ecc.);
- organizza l'entrata e l'uscita delle classi all'inizio e al termine delle lezioni;

- dispone che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- accoglie ed accompagna personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, ecc., in visita nel plesso;
- controlla che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Dirigenza o degli enti locali per poter accedere ai locali scolastici;
- previo accordo con la Dirigenza, contatta gli uffici del Comune per problemi di plesso;
- coordina gli incontri dei coordinatori di classe/interclasse quale sistema interno di comunicazione e di condivisione circa le principali questioni di plesso;
- vigila sul rispetto del regolamento d'istituto da parte del personale scolastico;
- attua tutte le misure necessarie per prevenire rischi e rispettare le condizioni di sicurezza;
- informa il personale scolastico sulle disposizioni del Datore di lavoro in materia di sicurezza.

Docente coordinatore della scuola dell'infanzia

Si occupa del funzionamento organizzativo e didattico dei vari plessi, si interfaccia con la Dirigenza e la Segreteria dell'Istituto, e coordina i rapporti con gli enti locali nei vari plessi:

- presiede le riunioni del consiglio di intersezione, quando non è personalmente presente il dirigente scolastico;
- garantisce l'ordinato svolgimento della riunione facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;
- svolge funzione di collegamento tra i genitori degli alunni e la scuola;
- predispone interventi ed attività inerenti la programmazione educativa, con particolare riferimento all'offerta formativa prevista nel PTOF;
- effettua, quando necessario, comunicazione telefoniche di servizio;
- organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti;
- diffonde le circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le eventuali firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna

funzionale e rapida;

- raccoglie i materiali relativi ai progetti con relativa documentazione;
- redige in collaborazione con i collaboratori scolastici e con i responsabili di plesso, un elenco di interventi necessari nel plesso, da inoltrare all'Amministrazione Comunale;
- riferisce sistematicamente al Dirigente Scolastico circa l'andamento e i problemi del plesso;
- controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, ecc.;
- sovrintende al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA;
- raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- sovrintende al coretto uso del fotocopiatore e degli altri sussidi dei vari laboratori;
- relaziona con gli enti locali in caso di urgenze o emergenze del plesso in assenza del Dirigente o dei Collaboratori del D.S. Per particolari esigenze resta comunque necessario contattare direttamente il Dirigente;
- vigila sul rispetto del regolamento d'istituto da parte del personale scolastico;
- attua tutte le misure necessarie per prevenire rischi e rispettare le condizioni di sicurezza;
- informa il personale scolastico sulle disposizioni del Datore di lavoro in materia di sicurezza.

Docente coordinatore di classe della scuola primaria e secondaria di 1° grado

Sono incaricati di coordinare le attività del Consiglio di Classe, sono referenti per il Consiglio di Classe anche verso la famiglia:

- si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;

- mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il Dirigente;
- costruisce positive ed efficaci relazioni comunicative tra e con tutti i colleghi del CdC, per poter avere una visione chiara ed esauriente della partecipazione di ogni studente alle attività didattiche;
- favorire lo scambio o la richiesta di informazioni;
- sollecita la tempestiva comunicazione di situazioni problematiche per le quali cercare insieme possibili soluzioni, interventi educativi, didattici, formativi;
- accoglie operativamente i nuovi docenti, comunicando loro la programmazione per competenze educative e formative approvata dal C.d.C.;
- controlla l'esatta compilazione del registro di classe, registrando eventuali note disciplinari da comunicare alla Segreteria didattica e al Dirigente Scolastico.

Web master

- Gestisce e aggiorna quotidianamente il sito web;
- gestisce e aggiorna quotidianamente la pagina facebook;
- coordina e supervisiona le attività delle altre figure che dovranno produrre i documenti da pubblicare sul sito.

Animatore digitale

È responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola. Detta funzione viene coadiuvata dal team digitale.

Team digitale

Supporta l'Animatore digitale e accompagna adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano

nazionale per la scuola digitale sul territorio.

Referenti Educazione Civica

I Referenti dovranno:

1. coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF;

2. favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione;

3. curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali quali autori/enti/associazioni/organizzazioni supervisionando le varie fasi delle attività e i rapporti con gli stessi;

4. monitorare le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività;

5. promuovere esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto;

6. socializzare le attività agli Organi Collegiali;

§ preparare tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività;

7. costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti didattici nei diversi ordini di scuola; Promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi;

8. collabora con la funzione strumentale PTOF alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica;

9. partecipazione alle riunioni di staff;

10. i contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato

l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica;

11. monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso;

12. coordinare le riunioni con i coordinatori dell'educazione civica per ciascuna classe e team pedagogico;

13. superare la formale "trasversalità" che tale insegnamento appartiene a tutti, ma non lo impartisce nessuno;

14. assicurare e garantire che tutti gli alunni, di tutte le classi possano fruire delle competenze, delle abilità e dei valori dell'educazione civica;

15. registrare, in occasione della valutazione intermedia, le attività svolte per singola classe con le indicazioni delle tematiche trattate e le indicazioni valutative circa la partecipazione e l'impegno di studio dei singoli studenti in vista della definizione della valutazione finale;

16. presentare, a conclusione dell'anno scolastico, al Collegio docenti, una relazione finale, evidenziando i traguardi conseguiti e le eventuali "debolezze" e vuoti da colmare;

17. curare il rapporto con l'Albo delle buone pratiche di educazione civica istituito presso il Ministero dell'istruzione avendo cura di inoltrare le migliori esperienze maturate in istituto al fine di condividere e contribuire a diffondere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza;

18. rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità;

Referente Bullismo e Cyberbullismo

Il Referente si occuperà di:

· promuovere l'uso consapevole dei social network, diffondere la consapevolezza dei rischi della rete, nell'ambito delle attività per il contrasto al Cyberbullismo;

· curare la costituzione di uno spazio dedicato sul sito della scuola in collaborazione con le FF.SS. e con il responsabile del sito;

· curare e diffondere iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione);

- curare la comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni;
- raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche;
- progettare attività specifiche di formazione;
- progettare attività di prevenzione per gli alunni;
- sensibilizzare i genitori e coinvolgerli in attività formative;
- partecipare ad iniziative promosse dal MIUR, USR ed enti locali.

Referente Invalsi

Nell'espletamento dell'incarico rappresenterà il punto di riferimento all'interno della scuola per ciò che riguarda le attività inerenti il Sistema Nazionale di Valutazione e svolgerà le seguenti funzioni:

1. collegarsi periodicamente al sito dell'Invalsi e controllare novità e date;
2. scaricare il materiale relativo ai vari adempimenti e trasmetterlo alla dirigenza, alla segreteria e ai docenti delle classi coinvolte nelle prove;
3. organizzare, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, incontri con le famiglie per la presentazione delle prove INVALSI e per illustrare i risultati riportati dagli alunni della scuola;
4. predisporre, con lo staff del dirigente, l'organizzazione delle somministrazioni delle prove INVALSI;
5. presenziare a riunioni informative e, quando necessario, alle riunioni di staff;
6. organizzare, in collaborazione con il Dirigente scolastico, incontri operativi finalizzati a una lettura analitica dei risultati delle prove INVALSI dell'anno precedente e relazionare al Collegio docenti.

Amministratore di account

Compiti:

- creare/disabilitare gli account utente;
- assegnare il profilo di autorizzazione all'account utente;
- visualizzare i profili utente e la struttura organizzativa;

• creare nuovi gruppi nella Console di amministrazione;

• gestire i membri dei gruppi creati nella Console di amministrazione;

• gestire le impostazioni di accesso del gruppo;

• eliminare gruppi dalla Console di amministrazione;

• visualizzare le unità organizzative.

Docente orientatore

Il docente orientatore applicherà le Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 - il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) e avvierà un percorso di conoscenza e valorizzazione dell'E-Portfolio già a partire da questo anno scolastico.

Organizzazione degli Uffici e rapporti con l'utenza

Organizzazione Uffici amministrativi

Particolare attenzione è rivolta all'attuazione e al controllo di gestione amministrativa quale strumento in grado di garantire:

• la realizzazione degli obiettivi programmati;

• la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

• l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione;

• la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione, infatti, è definito come procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi." (art. 196, comma 2, T.U.E.L. 267/2000).

La gestione amministrativa nella nostra scuola deve rispondere a criteri di:

• efficacia - capacità dell'istituzione scolastica di soddisfare il maggior numero possibile di utenti e quindi la capacità di raggiungere gli obiettivi posti in essere dal Piano triennale dell'Offerta Formativa;

• efficienza - capacità della scuola di erogare il servizio formativo ed educativo con il minor assorbimento di risorse economiche e con il costo unitario più basso possibile, quindi la capacità della scuola di contenere il più possibile il rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati ottenuti;

• economicità - capacità della scuola di far fronte ai propri impegni economici e finanziari con tutte le risorse economiche e patrimoniali disponibili, quindi la capacità di non trovarsi mai in passivo, in quanto le entrate previste devono quanto meno compensare tutte le uscite;

• trasparenza - far apparire, lasciar vedere, lasciar conoscere. Gli utenti possono vedere in quale modo si formano gli elementi necessari per determinare le scelte della P.A., così come quali sono le ragioni e le giustificazioni di uno specifico provvedimento amministrativo.

La sua realizzazione avviene in tre fasi:

1. elaborazione di un piano degli obiettivi;

2. rilevazione dei dati inerenti ai costi e ai proventi e dei dati riguardanti i risultati raggiunti;

3. valutazione complessiva dell'attuazione degli obiettivi e misurazione dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità dell'azione;

e si ispira a principi quali:

• perseguimento di risultati come superamento della cultura dell'adempimento, quindi massima semplificazione;

• monitoraggio e governo dei processi, coordinandosi opportunamente col Dirigente Scolastico e utilizzando lo strumento controllo di gestione (D.Lgs. 286/99);

• rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati;

• garanzia di un efficace servizio all'utenza come indicato dal D.P.R. 275/99, art.14, c. 4;

• organizzazione del lavoro, sulla base di una razionale pianificazione delle attività, dell'ufficio di segreteria (in quanto supporto tecnico) e gestione delle conseguenti azioni amministrative che dovranno essere coerenti, funzionalmente e strumentalmente, alle finalità ed agli obiettivi dell'istituzione scolastica ed al relativo PTOF;

• promozione e gestione di momenti formativi interni per il personale con particolare attenzione alla L. 241/90; al D.lgs. 81/08 e al D.lgs. 196/2003;

• trasparenza e diritto di accesso garantiti ed ispirati rigorosamente alla L. 241/90;

• tutela e riservatezza dei dati trattati in linea con il D.lgs. 30 giugno 2003 n° 196 e successive integrazioni normative;

• tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ai sensi del Decreto Lgs. n° 81/ 2008 e successive integrazioni normative.

Tutto il personale, ed in particolar modo quello che ha contatto con il pubblico, assumerà comportamenti ispirati a fattori di:

• accoglienza;

• ascolto;

• cortesia;

• disponibilità;

• rispetto.

Particolare cura dovrà essere attribuita ai rapporti interpersonali sia all'interno che all'esterno della scuola.

L'attività di controllo e di supporto alla gestione è orientata al miglioramento continuo che può avvenire tramite:

1. meccanismi di feed-back che confrontano i dati consuntivi e gli obiettivi programmati e consentono di prendere decisioni al fine di migliorare la programmazione e l'attività futura;

2. meccanismi di feed-forward che analizzano l'attività in corso di svolgimento e consentono di intervenire sulle condizioni che portano ai risultati richiesti.

In sostanza, fattori qualitativi, indicatori di efficienza, efficacia, economicità vanno indirizzati nell'ottica di una generale ottimizzazione del servizio pubblico, utili alla programmazione, al monitoraggio della gestione, al riscontro delle previsioni iniziali ed alla valutazione dell'operato di tutto il personale.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Le recenti norme in materia di dematerializzazione, gestione documentale e semplificazione dell'azione amministrativa (D.L. 95/2012; L.135/2012), richiedono alle scuole l'adozione di nuovi modelli organizzativi e operativi per assicurare la semplificazione e il miglioramento di qualità nell'erogazione dei servizi. Il personale della scuola è coinvolto in una condivisione diffusa dei processi attivati

La piena riuscita del processo di dematerializzazione è garantita anche dall'applicazione diffusa e sistematica di tutti quegli strumenti disponibili a garantire l'autenticità dei documenti e all'adozione di sistemi di classificazione univoci e dettagliati che includano procedure per la conservazione e la selezione dei documenti.

Di seguito riportiamo alcuni servizi e strumenti adottati dal nostro Istituto:

Docenti e genitori:

• registro online;

• pagelle on line;

• monitoraggio assenze con messaggistica;

• newsletter;

• modulistica da sito scolastico.

Uffici di segreteria:

• protocollazione e gestione documentale;

• classificazione e fascicolazione;

• firma digitale;

• posta elettronica certificata;

• conservazione delle risorse digitali.